



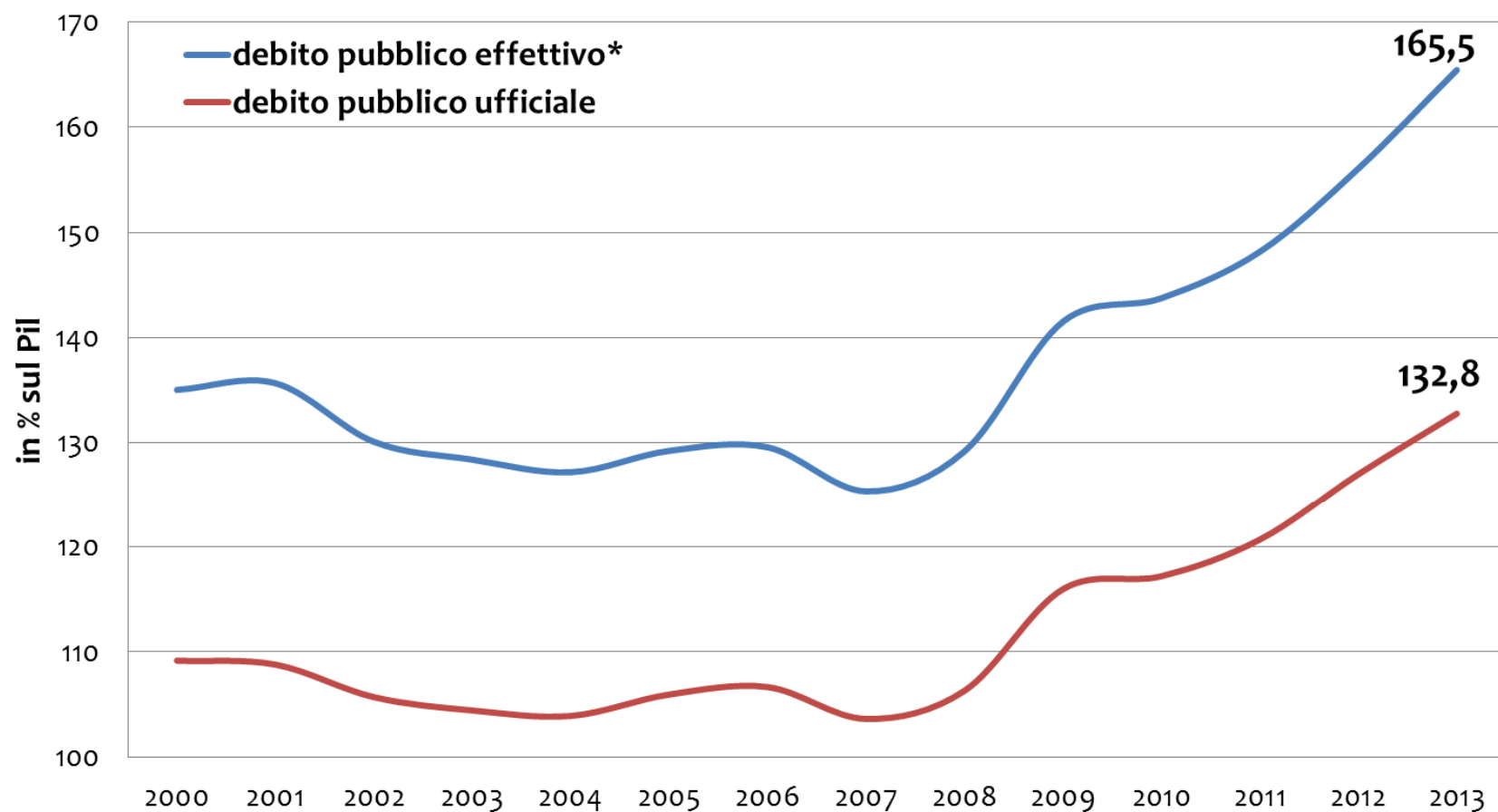
Unioncamere
Veneto

Debito pubblico ed effetti delle manovre finanziarie sulle Amministrazioni locali

Gian Angelo Bellati
Segretario Generale Unioncamere Veneto

Venezia, 19 marzo 2014

Il debito pubblico e l'economia sommersa

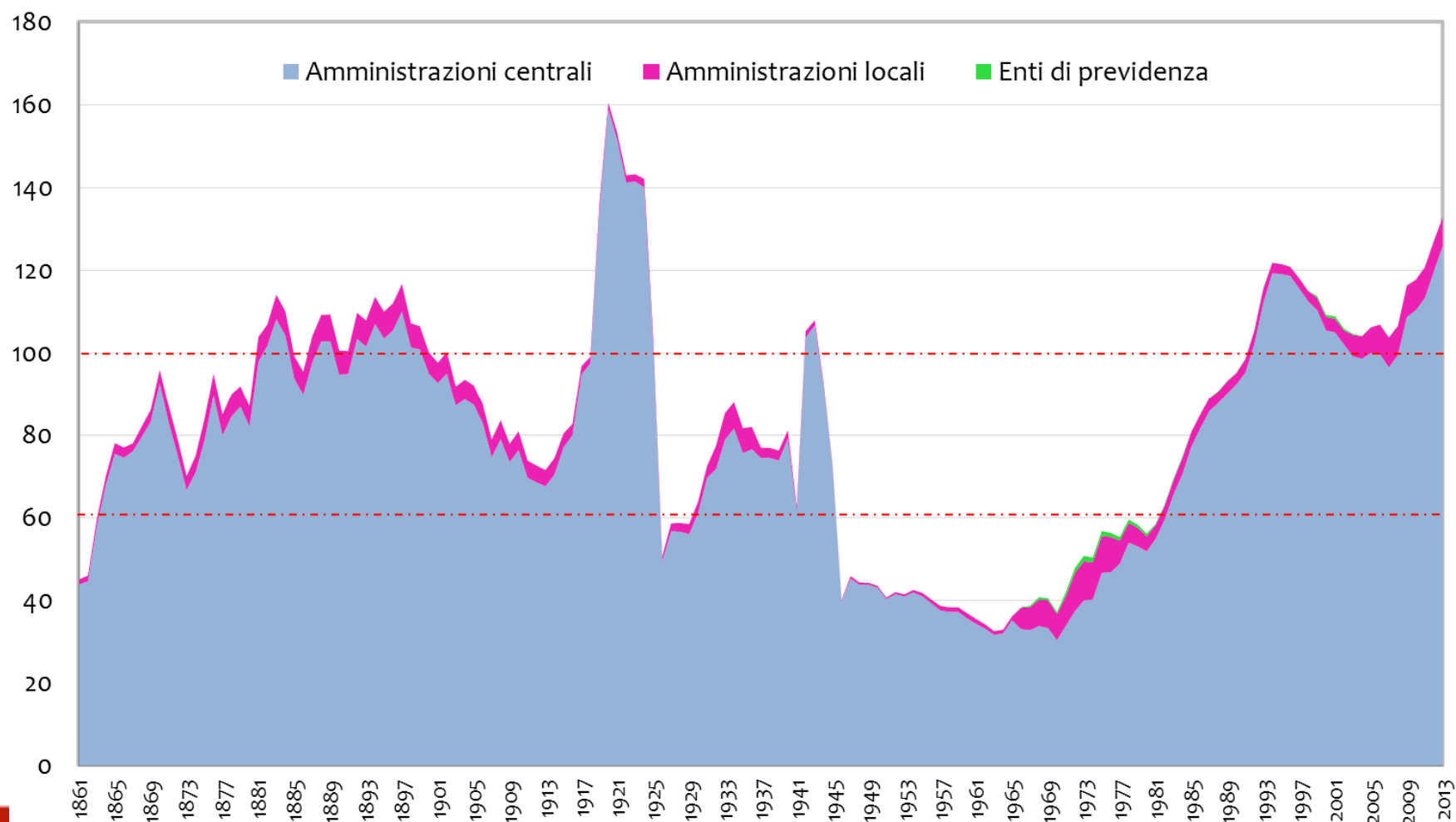


Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Banca d'Italia e Istat

* Il debito pubblico effettivo è stato calcolato considerando il Pil non corretto per il sommerso economico. Per il periodo 2000-2008 sono state utilizzate le stime sull'economia sommersa dell'Istat (ipotesi di massima). Per il periodo 2009-2013 si è ipotizzato un andamento crescente dell'incidenza del sommerso economico sul Pil.

Debito per sottosettore: incidenza del debito delle Amministrazioni centrali

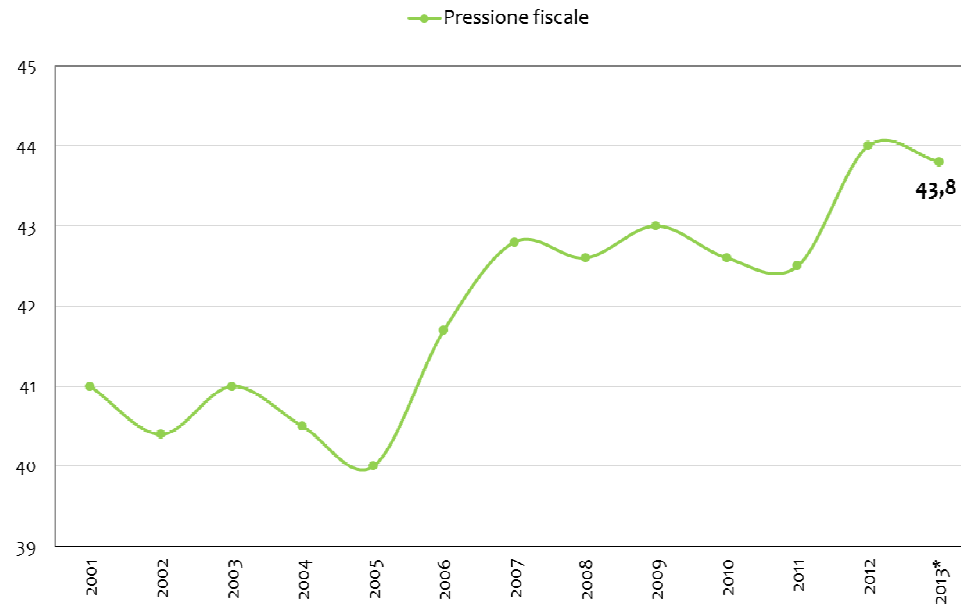
Debito della Amministrazioni pubbliche (in % sul Pil)



Fonte: elab. Unioncamere Veneto con dati Banca d'Italia e Istat

Pressione fiscale record, bisogna ridurre la spesa

Le manovre degli ultimi anni hanno cercato di contenere la **spesa pubblica**: tuttavia, la spesa continua a crescere passando dal 49,2% nel 2008 al **51,9% sul Pil** nel 2013 (**al netto dell'economia sommersa** questa quota aumenterebbe al **60%**).



* Dati provvisori

Fonte: elab. Unioncamere Veneto su dati Istat (marzo 2014)

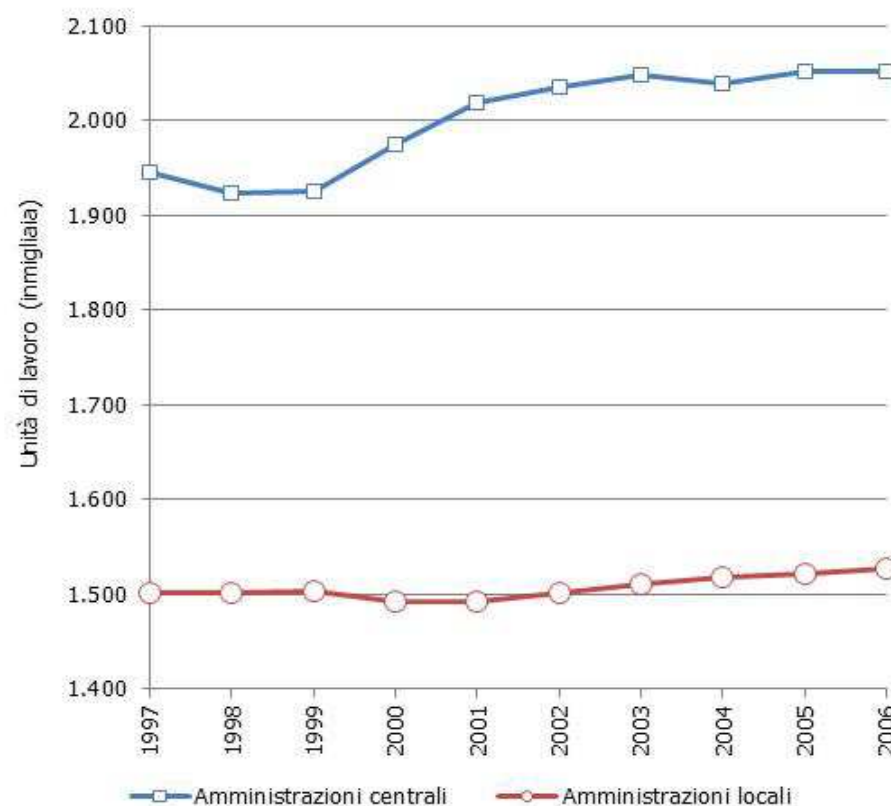
Il risanamento dei conti pubblici è passato attraverso l'innalzamento della **pressione fiscale** che nel 2013 tocca il 43,8% del Pil (e diventa **55% al netto dell'economia sommersa**). Si tratta di un **record storico** che sarebbe opportuno rimanesse tale: **bisogna tagliare davvero la spesa pubblica**

La spesa pubblica in Italia

In Italia **non c'è stato un vero decentramento del personale**: a seguito delle «Bassanini» il personale collocato in «Periferia» è appena lo **0,6%** del totale.

Tra il 1997 e il 2006 il personale centrale è aumentato di 105mila unità, quello locale di 26mila unità: poi è iniziato un trend decrescente a tutti i livelli di governo, a seguito del blocco del turn-over.

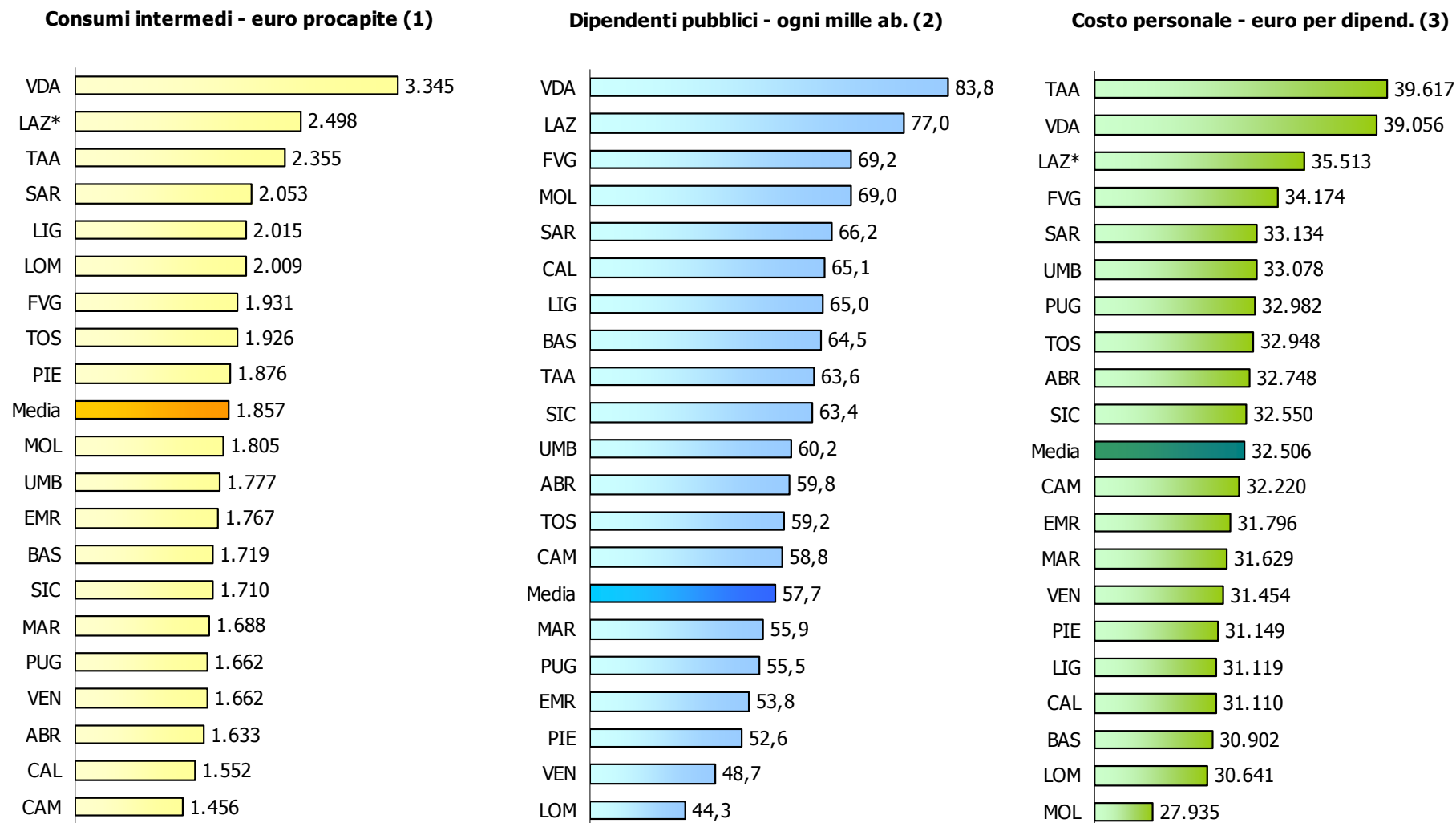
Dinamica del personale pubblico centrale e locale
(unità di lavoro, in migliaia)



Elaborazione Unioncamere Veneto su dati ISTAT

La strada dei «costi ottimali»

In Italia i livelli di spesa pubblica sono differenti nelle diverse regioni



Fonte: elaborazione su dati Conti Pubblici Territoriali e Ragioneria Generale dello Stato

Possibili risparmi con il “modello Veneto”

Per superare le difficoltà di definizione dei costi (fabbisogni di spesa) standard, Unioncamere del Veneto ha determinato una “spesa regionale ottimale” combinando i precedenti **3 parametri** (consumi intermedi, dipendenti pubblici e costo del personale).

Quali potrebbero essere i risparmi di spesa pubblica ottenibili considerando le performance della P.A. nella regione più virtuosa?

Ipotizzando una spesa ottimale calibrata sul Veneto (valori medi):

**Diminuzione
personale pubblico**

-523 mila unità



**Risparmi di spesa
complessivi**

27,8 mld euro

Possibili risparmi con il “modello tedesco”

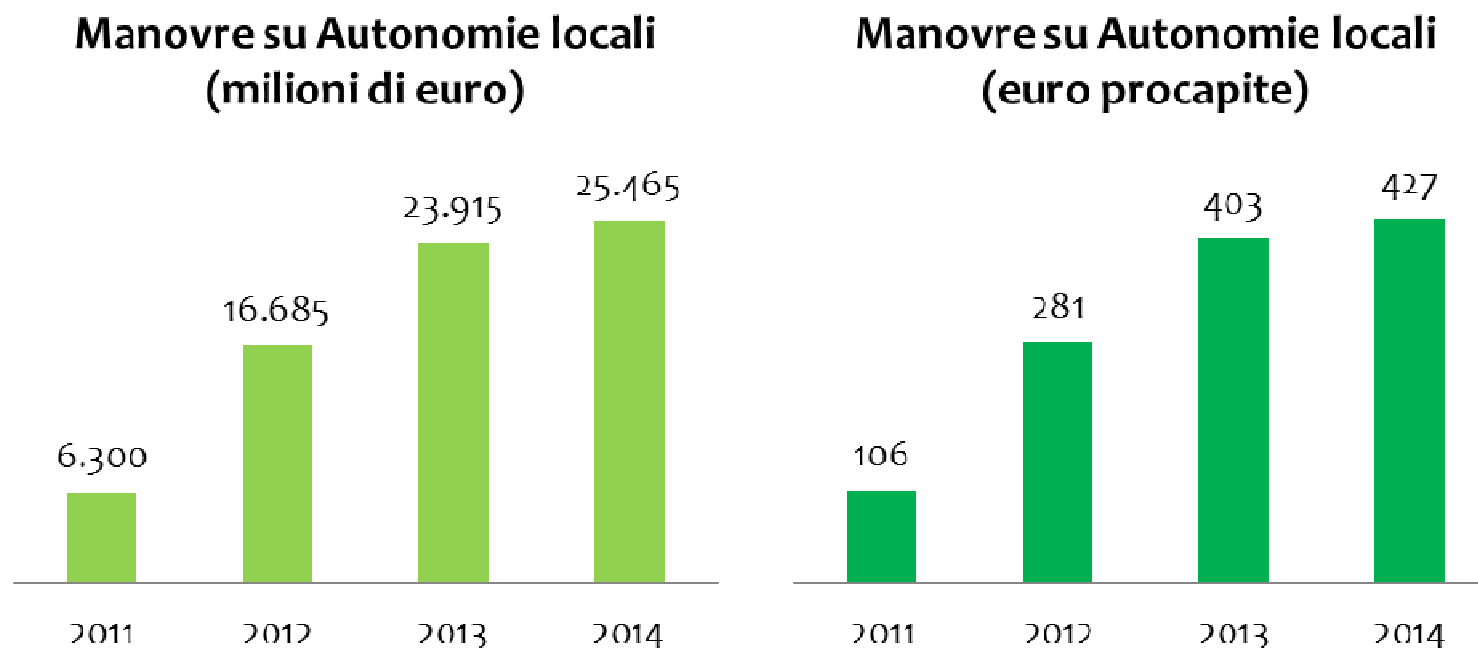
Rispetto alla Germania, l'Italia ha un peggior rapporto dipendenti pubblici per abitante, un maggior costo del lavoro pubblico, una spesa per consumi intermedi più elevata. Ipotizzando di adeguarci agli standard tedeschi il risparmio potrebbe arrivare a **21 miliardi di euro**.

Gli assetti pubblici di Germania e Italia a confronto (media 2006-2010)

	Personale pubblico ogni 1000 ab.	Spesa media personale PA (euro)	Consumi intermedi procapite (euro)	Risparmi teorici per l'Italia (milioni di euro)
Germania	53,0	42.323	1.309	20.770
Italia	60,1	46.955	1.412	

Elaborazione su dati Eurostat ed altre fonti

Dinamiche delle manovre finanziarie sulle Autonomie locali



Fonte: CNA Emilia Romagna, CNA Lombardia, CNA Veneto «Osservatorio finanza ed economia territoriale 2013»

Le Amministrazioni locali hanno contribuito in maniera significativa al percorso di consolidamento dei conti pubblici nazionali.

Lo sforzo richiesto a **Regioni, Province e Comuni** dalle principali manovre finanziarie approvate tra l'estate 2010 e il dicembre scorso ammontava, alla fine del 2013, a **23,9 miliardi di euro**. Tale importo (al netto degli interventi sulla spesa sanitaria) è destinato a crescere ulteriormente nel 2014 fino ad arrivare a sfiorare i **25,5 miliardi di euro**.

I tetti di spesa da rispettare ai fini del Patto di stabilità

	Tetto di spesa 2010 (1)	Tetto di spesa 2014 (2)	Variazione 2010-2014	Var. % 2010-2014
<i>milioni di euro</i>				
PIEMONTE	2.940	1.928	-1.012	-34%
LOMBARDIA	4.340	3.026	-1.314	-30%
LIGURIA	1.011	714	-297	-29%
VENETO	2.063	1.515	-548	-27%
EMILIA ROMAGNA	2.128	1.514	-614	-29%
TOSCANA	2.104	1.440	-664	-32%
UMBRIA	714	548	-166	-23%
MARCHE	860	637	-223	-26%
LAZIO	3.023	1.943	-1.080	-36%
ABRUZZO	930	673	-257	-28%
MOLISE	366	261	-105	-29%
CAMPANIA	3.253	2.327	-926	-28%
PUGLIA	1.788	1.305	-483	-27%
BASILICATA	735	539	-196	-27%
CALABRIA	1.420	1.022	-398	-28%
TOTALE REGIONI	27.675	19.390	-8.285	-30%

La Legge di Stabilità per l'anno 2014 ha disposto un **inasprimento di 1 miliardo di euro** del Patto di stabilità interno delle Regioni.

In Veneto tale misura si tradurrà in una nuova **stretta alla spesa regionale di 75 milioni di euro** (pari a 15 euro per abitante).

Tra il 2010 e il 2014 il **limite massimo di spesa si è ridotto di quasi 550 milioni di euro.**

(1) livello massimo dei pagamenti consentiti ai fini del Patto di stabilità

(2) livello massimo della spesa "eurocompatibile" (competenza e cassa) consentita ai fini del Patto di stabilità

Fonte: CNA Emilia Romagna, CNA Lombardia, CNA Veneto «Osservatorio finanza ed economia territoriale 2013»

Impatto delle manovre finanziarie sui Comuni

Veneto. Riduzioni di risorse ai Comuni disposte dalle manovre finanziarie del periodo 2010-2013. Dettaglio provinciale. Anni 2013 e 2014

	milioni di euro		euro per abitante	
	2013	2014	2013	2014
Belluno	18,7	19,6	88	92
Padova	81,5	84,2	87	90
Rovigo	17,9	18,5	72	75
Treviso	66,8	68,7	75	77
Venezia	105,6	110,4	122	128
Verona	95,4	99,2	104	108
Vicenza	72,8	75,2	84	86
Veneto	458,7	475,8	93	96

Fonte: elab. e stime Centro Studi Sintesi su dati Ministero dell'Interno

Nel 2014 l'introduzione della **TASI** (1 per mille) farebbe crescere il prelievo sulle unità produttive del +12%

Nel 2013 e nel 2014 si svilupperanno pienamente gli effetti finanziari di alcuni provvedimenti approvati nel recente passato.

La riduzione delle risorse ai Comuni con la Spending review: 500 milioni nel 2012, 2.250 milioni nel 2013 e 2.500 milioni nel 2014.

Il taglio cumulato delle risorse ai Comuni del Veneto dovrebbe salire dai 458,7 milioni nel 2013 ai 475,8 milioni nel 2014.

Unioncamere Veneto
Via delle Industrie, 19/d
30175 Venezia
tel: +39 041 0999 311
fax: +39 041 0999 303

www.unioncamereveneto.it

www.osservatoriofederalismo.eu

unione@ven.camcom.it

centrostudi@ven.camcom.it